

MODULO  
C.M. - 74



MOD.

# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

AL

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

MINISTRO DELL'INTERNO

MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

MINISTRO DELLA DIFESA

MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

MINISTRO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

MINISTRO DELLA CULTURA

MINISTRO DELLA SALUTE

MINISTRO DEL TURISMO

MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI

MINISTRO PER LE RIFORME ISTITUZIONALI E LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA

MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE  
MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI, LE POLITICHE DI COESIONE E IL PNRR  
MINISTRO PER LE DISABILITÀ  
MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE  
MINISTRO PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ E LE PARI OPPORTUNITÀ  
MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
e p.c.

ALL'UFFICIO DI SEGRETERIA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

**Oggetto: Coordinamento dell'attività normativa del Governo nelle sedi parlamentari**

Facendo seguito a quanto rappresentato durante la riunione preparatoria del Consiglio dei ministri di venerdì 14 febbraio 2025, sottoponiamo alla vostra attenzione alcune indicazioni dirette a superare le criticità riscontrate, principalmente, nel corso dell'*iter* parlamentare di conversione dei decreti-legge o di approvazione di provvedimenti legislativi con scadenze predeterminate. Tali indicazioni si rendono necessarie anche al fine di consentire un ordinato svolgimento dei lavori in sede referente e di rispettare i tempi individuati dalle Conferenze dei Presidenti di gruppo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e la programmazione dei lavori decisa dagli Uffici di Presidenza delle competenti Commissioni parlamentari.

**1. Rispetto dei tempi per l'istruttoria degli emendamenti parlamentari**

La prima criticità attiene al ritardo nell'invio dei pareri sugli emendamenti parlamentari, da parte delle singole Amministrazioni, agli Uffici del Ministro per i rapporti con il Parlamento, al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze. Anche in presenza di un tempestivo invio dei pareri, sovente accade che essi non siano corredati da adeguate motivazioni ovvero delle relative relazioni tecniche predisposte dall'amministrazione con competenza prevalente o ancora che

intervengano riformulazioni di emendamenti parlamentari durante i lavori della Commissione in sede referente. Tali circostanze impediscono, con tutta evidenza, il completamento di una adeguata istruttoria.

Per queste ragioni, al fine di garantire che prima dell'avvio dei lavori in Commissione - nei tempi programmati - siano acquisiti i pareri delle Amministrazioni su tutti gli emendamenti presentati, si rende necessario che il termine di volta in volta fissato, tenuto conto delle esigenze delle diverse Amministrazioni, per l'invio degli stessi sia scrupolosamente osservato anche con riferimento al necessario materiale informativo che consenta una completa istruttoria, in particolare dei profili finanziari. Ne consegue che, salvo casi eccezionali di specifiche ed indifferibili esigenze politiche, i pareri o le ipotesi di riformulazione pervenuti oltre la scadenza del termine non potranno essere presi in considerazione.

## **2. Emendamenti parlamentari di preminente interesse del Governo**

Si rappresenta l'esigenza che le proposte emendative di interesse dei singoli Ministeri siano previamente individuate e specificamente indicate agli Uffici del Ministro per i rapporti con il Parlamento, al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di attribuirvi priorità nell'iter istruttorio.

A tal proposito si ricorda che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 1993, recante "*Regolamento interno del Consiglio dei ministri*", all'articolo 17, comma 2, stabilisce che il Ministro competente per materia sottopone tempestivamente al Ministro per i rapporti con il Parlamento, che informa il Presidente del Consiglio dei ministri, il testo degli emendamenti di iniziativa parlamentare rilevanti per la politica generale del Governo.

## **3. Emendamenti governativi**

La direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2009, al punto n. 7, prevede che le proposte di emendamento del Governo redatte dalle amministrazioni competenti siano trasmesse al Dipartimento per i rapporti con il Parlamento e al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, al fine di assicurare un'efficace azione di coordinamento e di realizzare

un'adeguata istruttoria che tenga conto delle diverse valutazioni dei Ministeri di volta in volta interessati.

Il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 1993, all'articolo 17, comma 1, prevede che la presentazione di emendamenti a nome del Governo debba essere autorizzata dal Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, dal Ministro per i rapporti con il Parlamento.

Ciò premesso, si raccomanda di contenere tali proposte, limitandole alle sole esigenze sopravvenute all'approvazione in Consiglio dei ministri del provvedimento cui si riferiscono. La loro presentazione dovrà comunque avvenire, al fine di una completa istruttoria, rigorosamente entro il termine di volta in volta individuato.

#### **4. Omogeneità dei decreti-legge**

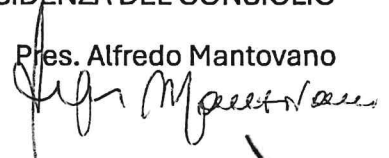
Non si può tralasciare, alla luce di quanto stabilito dall'articolo 15, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e della più recente giurisprudenza costituzionale, di sottolineare la necessità dello scrupoloso rispetto del requisito dell'omogeneità degli emendamenti presentati nel corso *dell'iter* di conversione dei decreti-legge. È pertanto opportuno che:

- a) non vengano formulati pareri favorevoli su emendamenti che non rispettano il requisito dell'omogeneità (non superabile neanche nel caso di valutazione di ammissibilità operata dalle Presidenze delle Commissioni);
- b) non vengano proposte riformulazioni che stravolgano il contenuto di emendamenti originariamente omogenei, introducendo disposizioni eterogenee;
- c) non vengano avanzate proposte emendative da parte dei Ministeri non riconducibili a specifiche disposizioni contenute nel provvedimento.

Si raccomanda, dunque, nel comune sforzo di meglio coordinare l'attività normativa del Governo anche nelle sedi parlamentari, di seguire le indicazioni sopra riportate e di garantire una costante presenza degli Uffici legislativi durante i lavori delle Camere a supporto del rappresentante del Governo.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Pres. Alfredo Mantovano



IL MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Sen. Luca Ciriani

